

Albert Hofmann

L' LSD: il suo "bambino difficile"

PIERANDREA COSTA

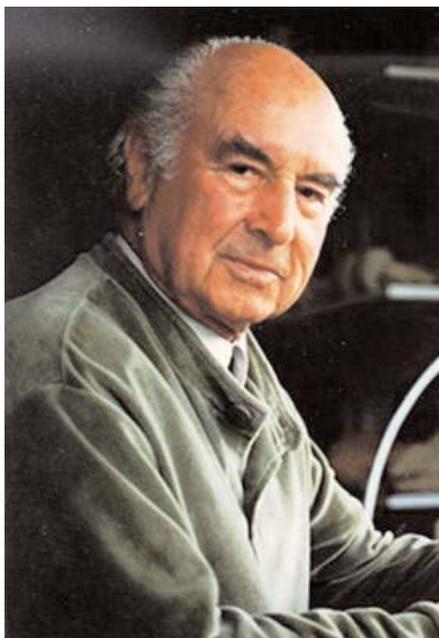
Il 29 aprile è morto Albert Hofmann, nato il primo gennaio del 1906 aveva raggiunto la venerabile età di 102 anni ancora lucido e vitale. Ancora lo scorso gennaio, in occasione del convegno *Spirit of Basel* (13-15 gennaio 2006)... aveva partecipato attivamente ai lavori. Nato a Baden, in Svizzera, si era laureato in chimica all'Università di Zurigo. Fin dall'università si era interessato alla chimica delle piante e per questo motivo nel 1929 accettò il lavoro alla Sandoz (ora Novartis) di Basilea come assistente di A. Stoll. Entrò a far parte di un programma di studio finalizzato alla purificazione e alla sinterizzazione di principi attivi vegetali: all'inizio si occupò della *Scilla marina* e poi della *Segale cornuta*.

In una sua intervista Hofmann affermò: "Non ero assolutamente interessato alla chimica sintetica, ma soltanto a conoscere e a penetrare i segreti chimici dei farmaci naturali. [...] La chimica è stata per me una strada per giungere a una mistica della natura e sono contento di averla scelta." (GNOLI A., 2003, p. 152). Diventato direttore del dipartimento di prodotti naturali della Sandoz, proseguì le sue ricerche sui prodotti vegetali e si interessò essenzialmente di allucinogeni, lavorando sui funghi del genere *Psilocybe* sintetizzò la psilocibina presente in molti "funghi magici".

Hofmann studiò anche i semi della "morning glory" messicana (*Rivea corymbosa*), chiamati *Ololiuhqui* dai nativi, il cui componente attivo è chimicamente molto simile all'LSD.

Nel 1962, con la moglie Anita si trasferirono in Messico per cercare la pianta magica *Ska Maria Pastora* conosciuta come *Salvia divinorum*; lavorò molto su questa pianta senza peraltro riuscire a isolarne il principio attivo, impresa annunciata da altri chimici ma con risultati sempre controversi..

Hofmann era membro del Comitato per il Nobel, membro della Società Internazionale sulla Ricerca delle Piante e della Società Americana di Farmaceutica; detentore, assieme alla



Albert Hofmann

Sandoz, di diversi brevetti di medicinali. Ha scritto oltre 100 articoli scientifici e alcuni libri.

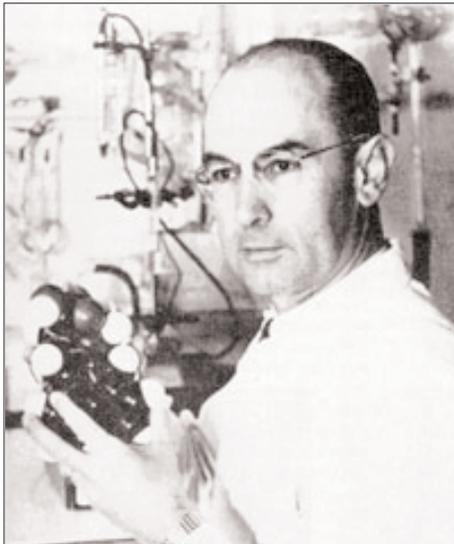
Nel 1935 chiese a Stoll di proseguire il lavoro sugli alcaloidi della *Segale cornuta*, ricerca che aveva impegnato il direttore dei laboratori Sandoz negli anni 1917-18. Questi studi sugli alcaloidi dell'*ergot* avevano portato all'isolamento dell'*ergotamina* utilizzato immediatamente in campo terapeutico come emostatico, in ostetricia e contro l'emigrania. La *segale cornuta* è la manifestazione visibile di un fungo inferiore, la *Claviceps purpurea*, che parassita le graminacee ma principalmente la *segale*, formando degli sclerocizi conoidi a forma curva, visibili ad occhio nudo, da qui il nome di "cornuta". Nel medioevo il cereale infestato ha causato avvelenamenti di massa manifestandosi con una forma cancrenosa e una convulsiva; tali avvelenamenti erano popolarmente noti come *mal d'ardent*, *ignis sacer*, *heiliges Feuer*, *fuoco di Sant'Antonio* e si riferivano alla forma cancrenosa della malattia. L'ultima grave epidemia della malat-

tia si registrò a Pont-St. Esprit (Francia) nel 1951. In contemporanea l'*ergot* fu utilizzato come medicinale, il primo accenno scritto si trova in un erbario di Lonicerus (Adam Lonitzer) del 1582 dove si legge che il rimedio veniva usato dalle levatrici da tempo immemorabile. Nel 1808 Hofmann entrò a far parte dei rimedi ufficiali grazie al medico americano J. Stearns, ma l'uso venne abbandonato quasi subito per problemi a cui andava incontro il neonato: un minimo errore di dosaggio provocava spasmi uterini talmente forti da poter arrecare gravi danni al nascituro. Tuttavia l'*ergot* continuò ad essere impiegato come antiemorragico post-parto.

Per questi motivi l'*ergot* era un interessante oggetto di indagini da parte dell'industria farmaceutica, Hofmann proseguì gli studi del suo direttore Stoll e quelli successivi degli americani Jacobs e Craig. Per questi studi scelse come precursore l'*ergotamina* e quando ne chiese 0,5 g. a Stoll questi gli rispose: "Se vuole lavorare con gli alcaloidi dell'*ergot* dovrà familiarizzare con le tecniche della microchimica"; le condizioni di lavoro non erano delle migliori: Hofmann doveva dividere il laboratorio con altri due colleghi e le attrezzature non erano certamente all'avanguardia, il che allungava enormemente i tempi tecnici delle ricerche.

Ciononostante ottenne dei risultati in tempi brevi, separò e riuscì a sintetizzare l'*ergobasina*, subito messa in commercio come preparato farmaceutico ecobolitico ed emostatico, sotto il nome di *Methergin*.

Nel 1938 mise a punto la 25^a sostanza frutto di questa ricerca: la dietilamide dell'acido lisergico (*Lysergicäure-diäthylamide* abbreviato in *Lsd-25* nei diari di laboratorio); lo scopo era quello di ottenere uno stimolante della respirazione e della circolazione, un analettico. Durante i primi test farmacologici fu notato un forte effetto sull'utero, ma minore di quello dell'*ergobasina* e un'irrequietezza nelle cavie, per cui la sostan-



Albert Hofmann



Claviceps purpurea

za fu scartata e messa nel dimenticatoio. Negli anni successivi mise a punto una miscela di alcaloidi idrogenati della dell'ergotossina che fu messa in commercio sotto il nome di Hydergina come stimolatore della funzione cerebrale soprattutto in campo geriatrico, prodotto tutt'ora in uso. Nello stesso periodo produsse anche un altro medicinale il Didergot, stabilizzante della circolazione e della pressione, sempre ricavato dall'ergot.

Nella primavera del 1943 sintetizzò ancora una volta l'Lsd-25, con l'intento di far ripetere le valutazioni al reparto farmacologico. Durante la sintesi ebbe delle strane sensazioni e inviò un rapporto al suo direttore Stoll: "Venerdì scorso, 16 aprile 1943, a pomeriggio inoltrato ho dovuto interrompere il lavoro in laboratorio e far ritorno a casa. Ero affetto da una profonda irrequietezza, accompagnata da leggere vertigini. Mi sono sdraiato e sono sprofondato in uno stato di intossicazione niente affatto spiacevole, marcato da una immaginazione particolarmente vivida. In una condizione simile al sogno, a occhi chiusi (la luce del giorno era abbagliante e fastidiosa), riuscivo a scorgere un flusso ininterrotto di figure fantastiche, di forme straordinarie che rivelavano intensi giochi caleidoscopici di colore. Dopo circa due ore questo stato svaniva. Il decorso di questi sintomi singolari taceva sospettare l'esistenza di un'azione tossica esterna; ipotizzai una relazione con la sostanza con cui stavo lavorando, il tartrato della dietilamide dell'acido lisergico. Questo implicava un'altra domanda: come ero riuscito ad assorbire il composto? A causa

della nota tossicità delle sostanze a base di ergot, seguivo sempre abitudini di lavoro molto scrupolose. Poteva darsi che, durante la cristallizzazione, tracce di Lsd fossero venute a contatto con la punta delle dita, e da lì fossero state assimilate attraverso la pelle. Se l'Lsd era davvero la causa di questa bizzarra esperienza, doveva trattarsi senza dubbio di una sostanza di straordinaria efficacia. Pareva ci fosse un unico modo per fare chiarezza. Decisi di sperimentarlo su me stesso". (HOFMANN. A. 1979. p. 19).

Il 19 aprile Hofmann assunse volontariamente l'Lsd, ingerendone 0,25 mg (0,25 millesimi di grammo) diluiti in 10 cc di acqua; riferì che alle 17 iniziarono vertigini, angoscia, distorsioni visive e desiderio di ridere: era ormai chiaro che le sensazioni di tre giorni prima erano dovute alla sostanza. Chiese al suo assistente di accompagnarlo a casa. Partirono in bicicletta, durante il viaggio si sentì perseguitato, il campo visivo risultava ricurvo e fluttuava. L'assistente riferì che esternamente non c'erano segni di tali sensazioni e che Hofmann pedalò sempre di buona lena. Arrivati a casa chiese al suo accompagnatore di chiamare il medico. In seguito scrisse che era tutto in movimento e che i mobili assumevano forme strane, a volte orribili. Più tardi le sensazioni divennero incubi fino ad arrivare ad avere l'impressione che fosse alla fine dei suoi giorni. Quando arrivò il medico le sensazioni stavano ormai svanendo, il dottore riferì che i parametri vitali erano nella norma. Al mattino si risvegliò senza alcuna conseguenza dell'esperienza della sera prima. Era chiaro

che l'Lsd era una sostanza straordinariamente psicoattiva, senza pari tra le sostanze allora conosciute, oltretutto non lasciava conseguenze apparenti e la cosa straordinaria era che poteva ricordare ogni dettaglio delle visioni del giorno prima. Immediatamente pensò all'utilizzo che il prodotto poteva avere nel campo neurologico e psichiatrico.

Nei giorni successivi consegnò il rapporto sull'accaduto, le reazioni furono di scetticismo e incredulità che svanirono appena altri tre componenti dei laboratori Sandoz provarono la sostanza.

Il risultato fu che l'Lsd, eliminato cinque anni prima dalla sperimentazione, venne riammesso ai test su animali con nuovi preparati sperimentali; i sintomi, anche se diversi, si manifestarono solo sugli animali superiori. Gli esperimenti dimostrarono che gli effetti permangono anche dopo che la sostanza non è più rintracciabile nell'organismo, il che implica che l'Lsd scatena reazioni neurofisiologiche e psichiche che continuano anche in assenza del principio attivo. In seguito Gaddum, in Inghilterra, scoprì che l'Lsd è un inibitore della serotonina, sostanza che svolge un ruolo basilare nella trasmissione degli impulsi nervosi e di conseguenza nella biochimica delle funzioni psichiche. È altresì dimostrato che sostanze analoghe all'Lsd sono inibitori della serotonina con effetti anche più marcati senza però avere alcun effetto allucinogeno; gli studi sui meccanismi dell'Lsd sono tutt'ora in corso.

Negli anni seguenti continuarono gli studi sulla sostanza e sui suoi derivati, il bromo-Lsd, conosciuto con la sigla BOL-148, subito messo in commercio con il nome di Deseril usato per il trattamento contro l'emigrania.

La prima ricerca sull'utilizzo dell'Lsd in psichiatria fu pubblicata nel 1947 a cura di W. Stoll, figlio di A. Stoll, condotta su pazienti affetti da schizofrenia, la ricerca mise in luce la possibilità di usare la sostanza come strumento di ricerca psichiatrica. La descrizione degli effetti dell'Lsd non erano una novità, corrispondendo in gran parte a quelli della mescalina, un alcaloide già studiato ai primi del '900, sostanza isolata da un cactus messicano: la *Lophophora williamsii* syn. *Anhalonium lewinii*, il peyote degli indigeni. L'Lsd è ritenuto dalle 5.000 alle 10.000 volte più potente.

La Sandoz decise di mettere in commercio l'Lsd con il nome proposto da Hofmann, Delysid (*D-Lysergicacide-dialthylamid*) sotto forma di fiale da 0,1 mg

per uso orale. Il prodotto, sperimentato da molti psichiatri, fu comunque messo in commercio solo per un utilizzo sperimentale e di ricerca. Il francese J. Delay lo utilizzò per far rivivere esperienze giovanili fino all'infanzia, definendole non *réminiscenze* ma *réviviscenze*; in Inghilterra R.A. Sandison, psichiatra di scuola junghiana, fu un pioniere della ricerca con l'Lsd e conì il termine "terapia psicotica" dove la radice "lysis" significa scioglimento, scioglimento dalla tensione e dei conflitti psichici. Negli Usa uno dei primi utilizzatori fu H. Hosmond che conì il termine, divenuto poi famoso, di "psichedelico" che vuol dire "che manifesta l'anima" o "che espande l'anima". Questo utilizzo mise in luce gli effetti del farmaco in psicanalisi che al contrario degli ansiolitici che coprono i problemi del paziente riducendone la gravità, li fa vivere in maniera ancora più intensa permettendo un intervento psicoterapeutico mirato. Un altro campo di utilizzo era quello riguardante lo studio della natura delle psicosi, se ne occuparono S. Grof in Cecoslovacchia, S. Cohen e B. Eisner negli Usa, H. Leuner in Germania con risultati molto controversi.

Negli anni successivi l'Lsd cominciò ad essere utilizzato anche per scopi non terapeutici e la cosa era comprensibile, una sostanza che ha effetti così marcati sulla percezione mentale e sul modo di percepire la realtà esterna attira sicuramente interessi fuori degli ambienti medico-scientifici; come già agli inizi del secolo la mescalina, l'Lsd suscitò curiosità e interesse negli ambienti artistici e letterari, anche se in misura molto minore. In alcuni ambienti pittorici si cominciò a far uso del principio attivo fino a creare una corrente pittorica che usava l'Lsd e la mescalina come sorgente di ispirazione: nella "Psychedelic art" i lavori non vengono eseguiti sotto l'influsso della sostanza, ma solo in un secondo tempo rispetto all' "ispirazione indotta", anche perché l'afflusso di immagini è troppo veloce e troppo grande durante gli effetti. Esperimenti condotti su alcuni pittori dimostrarono (BERLIN L. ET ALL., 1955) che nessuno aveva voglia di dipingere sotto l'effetto dell'acido lisergico; solo dopo si mettevano al lavoro producendo opere molto più ricche di colore e con uno stile più libero; però la creatività era inibita e se si chiedeva loro di eseguire lavori a matita questi presentavano tratti grossolani e i disegni erano privi di dettagli; altre



Abbie Hoffmann, Timothy Leary e Gerry Rubin

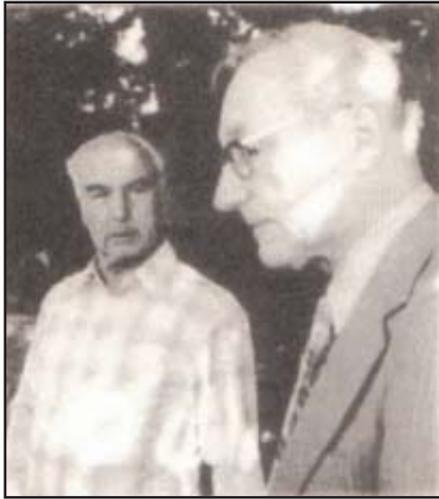
prove portarono Claridge ad affermare: *"Non vi sono perciò risultati concreti a favore dell'ipotesi che gli allucinogeni favoriscono l'estrinsecarsi del talento creativo; anche le prove, secondo le quali tali sostanze esalterebbero le capacità di individui naturalmente creativi, sono ben scarse"* (CLARIDGE G. 1970, p. 127). Nonostante questo la moda si diffuse, non tanto per l'utilizzo artistico quanto per quello edonistico. La Sandoz di conseguenza smise di distribuire gratuitamente il prodotto ai centri di ricerca e ne sospese la produzione nel 1966; l'anno successivo l'Lsd venne messo al bando negli Usa, anche per uso terapeutico.

Si aprì un dibattito sull'autenticità delle visioni mistiche e religiose che spesso venivano evocate durante una seduta con l'Lsd, e come vedremo molti lucrarono su questo fatto. A causa a questa fama di misticismo che si portava dietro l'uso di Lsd si diffuse rapidamente in tutti gli Stati Uniti; possiamo intravederne le cause nel tentativo di superamento di un materialismo diffuso, nell'alienazione provocata dall'industrializzazione selvaggia degli anni 50-60 del secolo scorso, nella noia di una vita opulenta ma vuota. Sicuramente un contributo alla diffusione lo diede un'intervista di Cary Grant, all'epoca ai vertici della carriera cinematografica, rilasciata nel 1959 al popolare periodico di *Look*. Nell'intervista l'attore raccontava che per tutta la vita aveva cercato la pace

interiore, aveva tentato con lo yoga, l'ipnosi, il misticismo senza alcun risultato, solo dopo il trattamento con l'Lsd si sentiva una persona nuova, ringiovanita e con una rinnovata potenza sessuale dopo tre matrimoni falliti; quale miglior pubblicità!

Ma chi favorì maggiormente il passaggio dell'Lsd da medicinale a droga edonistica fu Timothy Leary e il suo collega Richard Alpert, entrambi docenti di psicologia ad Harvard.

Lavoravano ad un progetto di reinserimento dei detenuti nella società collaborando con diversi artisti; vi presero parte A. Huxley, A. Koestler e A. Ginsberg, nonché alcuni teologi onde sollecitare esperienze mistiche e religiose. L'obiettivo era di stabilire fino a che punto lo stato mentale del soggetto e l'ambiente esterno potevano influire sulla condizione psichica dei soggetti e per far questo utilizzarono sia l'Lsd che la psilocibina (altra sostanza sintetizzata da Hofmann). Nel 1963 Leary richiese alla Sandoz 100 g di Lsd e 25 g di psilocibina, l'equivalente di due milioni e mezzo di dosi! Alla richiesta di un benessere dell'università e delle autorità sanitarie americane Leary rispose con un ordine da lui firmato per conto della International Federation for Internal Freedom (IFIF, da notare il gioco di parole della sigla), organizzazione da lui appena fondata, e nel contempo la Sandoz riceveva una lettera da Harvard in cui si diceva che il docente era stato licenziato



Albert Hofmann con Burroughs nel 1978

assieme ad Alpert poiché gli esperimenti si erano trasformati in feste psichedeliche a base di Lsd, fatto facilmente comprensibile visto che secondo Leary non solo la sostanza permetteva di esplorare la coscienza e provocare visioni mistiche ma a era anche il più potente afrodisiaco mai scoperto. I due si trasferirono in Messico dove fondarono un centro studi psichedelici, ma furono presto espulsi dal governo. Aiutati da generosi finanziatori si trasferirono nei dintorni di New York dove alla IFIF si affiancò la *Catastalia-Foundation*: lo scopo dichiarato era la diffusione di un sistema di vita psichedelico e trascendente. Leary scrisse: “*Ci consideriamo come degli antropologi del ventunesimo secolo che abitano in una capsula temporale situata negli oscuri anni '60. Su questa colonia spaziale, stiamo cercando di creare un nuovo paganesimo e una nuova dedizione alla vita quale arte.*” Inoltre: *Chiaramente, non è la droga a produrre l'esperienza trascendentale. Essa funge solamente da chiave chimica, apre la mente, deschematizza il sistema nervoso e lo rende libero dalle sue strutture ordinarie.* (ROMANI R. 2006).

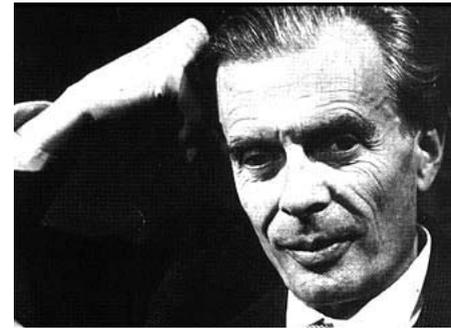
Al ritorno da un viaggio in India Leary si convertì al buddismo e mise su una comunità religiosa la *League for Spiritual Discovery* il cui acronimo forma Lsd! Il neo santone esortava i seguaci ad abbandonare la vita borghese, la società, la scuola, il lavoro e dedicarsi alla contemplazione dell'universo e del proprio io; il mezzo per tutto questo era l' Lsd: erano nati i “figli dei fiori”. Naturalmente le autorità non videro di buon occhio la cosa, Richard Nixon lo

bollò come “l'uomo più pericoloso degli Stati Uniti”, per cui non ebbero remore ad avere la mano pesante e dopo varie condanne Leary subì la pena più alta mai inflitta negli Usa per possesso di marijuana: trent'anni.

Quando entrò in prigione, gli fu dato un test psicologico usato per assegnare ai reclusi un lavoro appropriato, quel test lo aveva scritto lui! Pilotò le risposte per avere un posto nella biblioteca della prigione, da dove evase nove mesi più tardi con l'aiuto della Weather Underground Organization che previo compenso lo trasportò clandestinamente, assieme a sua moglie, fino ad Algeri. Contava di avere anche lui protezione come Eldridge Cleaver, uno dei leader delle *Pantere Nere*, ma le autorità locali non vedevano di buon occhio il nuovo venuto e da lì a poco si trasferì in Svizzera dove domandò asilo politico. In quel paese incontrò per la prima volta lo scopritore dell'Lsd, Hofmann che lo rimproverò per aver favorito il diffondersi della droga tra i giovani, Laery gli rispose che faceva una netta distinzione tra Lsd, mescalina, psilocibina, hashish e morfina ed eroina. Dalla Svizzera si trasferì in Austria poi in Afghanistan dove fu catturato da agenti dei servizi americani e ricondotto in carcere negli Usa. Nel 1976 fu scarcerato anche grazie alle delazione nei confronti della Weather Underground Organization.

Negli ultimi anni della sua vita, si dedicò allo sviluppo di programmi per computer fondando la software house Futique Inc. con particolare attenzione alla realtà virtuale, definì i PC come “l'LSD degli anni '90”, creò diversi videogame tra cui Mind Mirror. In questi anni dette un contributo fondamentale al filone letterario Cyberpunk .nel suo *Caos e cybercultura* teorizzava che solo l'individuo può essere pilota del proprio destino, concetto riversato in molti film e romanzi che oggi vanno per la maggiore: l'eroe solitario che rimane in contatto con il mondo tramite il network. La parola “cyber”, deriva dal greco *kibernetes*, che significa “pilota”, da qui, il concetto di “pilota della propria esistenza”.

L'influenza sulle nuove generazione americane fu talmente forte che fu citato anche nel testo di due canzoni, i Moody Blues in *Legend of a Mind* che cantarono “*Timothy Leary's dead. No, no, he's outside looking in*” (Timothy Leary è morto/La morte di Timothy Leary. No, no, è là fuori che ci guarda) e i The Who che in *The Seeker* cantano “*I asked*



Aldous Huxley

Timothy Leary, but he couldn't help me either” (Ho chiesto a Timothy Leary, ma non ha saputo aiutarmi nemmeno lui)”. Altre band contemporanee continuano a citare il profeta dell'Lsd come i Tool che hanno scritto una canzone su di lui: *Timothy Leary*, inoltre un album porta il titolo di un suo libro *The Politics of Ecstasy*, come pure una canzone *The Seven Tongues of God*. Lui stesso, nel 1969, partecipò alla registrazione della canzone contro la guerra in Vietnam; *Give Peace a Chance* con John Lennon. Morì nel 1996, fu cremato e le sue ceneri spedite nello spazio assieme a quelle di altre 24 persone tra cui quelle di Gene Roddenberry, creatore di Star Trek.

Nel 1953 viene dato alle stampe *Le porte della percezione (The doors of perception)* di Aldous Huxley, il libro si basa sull'esperienza dello scrittore con le sostanze psichedeliche. Huxley nacque in Inghilterra alla fine del 1800 da una famiglia di intellettuali, il nonno biologo fu uno dei più fervidi diffusori delle teorie darwiniste e il padre e altri parenti noti letterati. Cominciò da giovanissimo a pubblicare libri, la maggior parte incentrati sugli aspetti disumanizzanti del progresso scientifico; di questo periodo è *Il mondo nuovo (Brave new world)*, romanzo che influirà molto sulla letteratura di uno dei suoi allievi di Eaton: George Orwell. Nel 1938 divenne indù, iniziò la pratica della meditazione e nel 1953 conobbe lo psichiatra Humphry Osmond dal quale fu introdotto nel mondo dell'esperienza psichedelica. In seguito a queste nuove esperienze scrisse il già citato *Le porte della percezione* e *Paradiso e inferno (Heaven and hell)*. Questi testi divennero ben presto molto popolari tra i primi hippies, una delle band rock più famose *The Doors* prese il nome dal suo primo libro. Malato di can-

cro si fece fare un' overdose di Lsd e morì il 22 novembre 1963, lo stesso giorno dell'uccisione di J.F. Kennedy.

Huxley già ne *Il mondo nuovo*, 1932, parlava di un'ipotetica droga psicotropa che provocava stati euforici e la chiamava *soma* forse richiamando il *soma* vedico; anche nell'ultimo suo libro, *L'isola*, prende a prestito un termine sanscrito per battezzare la sostanza magica che usano i Pala: *moksha* che significa "liberazione". Ebbe diversi incontri e un fitto carteggio con Hoffman, che lo descrive come un gentiluomo amabile e cortese e commentando i suoi libri degli anni '50 scrive: "Entrambi li libri contengono alcune osservazioni fondamentali sulla natura dell'esperienza visionaria e sul significato di questo tipo di comprensione del mondo per la storia della cultura, per la nascita dei miti e delle religioni e per il processo creativo-artistico. Huxley si accorse che il valore delle sostanze allucinogene consisteva nell'offrire agli individui privi del dono della percezione visionaria spontanea, propria dei mistici, dei santi e dei grandi artisti, la possibilità di vivere questo eccezionale stato di coscienza". (HOFMANN. A. 1979. p. 153) Viste le potenzialità dell'LSD si interessò alla sostanza anche la CIA, Escohotado riferisce che decise di usarlo per scoprire i filocomunisti all'interno delle forze armate; fu avviato un progetto chiamato "Mk-ultra" inserito nel quadro delle metodologie belliche non convenzionali. La ricerca si appoggiò anche all'istituzione di fondazioni e borse di studio per diversi psichiatri e psicologi americani. Ma ben presto i risultati ottenuti furono il contrario di quelli sperati: i ricercatori usavano la sostanza per i loro scopi edonistici e non per la ricerca. Quando il gruppo che faceva riferimento ad H. Abramson definì gli effetti come un "turbamento fondamentalmente gioioso. Chi ne fa uso apprezza l'esperienza" la CIA decise di abbandonare il progetto.

A cavallo tra gli anni '50 e '60 negli Usa venne a crearsi un movimento artistico in ambito letterario, questo movimento venne denominato "beat" da uno dei suoi esponenti più noti: Jack Kerouac; di questo movimento fecero parte alcuni dei nomi più noti della letteratura americana moderna: A. Ginsberg, G. Corso, L. Ferlinghetti, W. Burroughs. Molti furono le note caratterizzanti del "beat", il "bebop" innanzi tutto che dava ritmo agli scritti, la vita sulla strada, il sesso libero, i valori umani, l'alcool e la droga (e che droga se non LSD?); il movimento

mostra diverse analogie con il movimento *bohémienne* parigino del secolo precedente.

La moda "beat" coinvolse ben presto molti gruppi musicali e fu un veicolo naturale di diffusione della sostanza; negli anni che segnarono l'ascesa di tale movimento accaddero molte cose: la guerra del Vietnam, il diffondersi dello spauracchio nucleare, le rivendicazioni razziali, tutti avvenimenti che contribuirono a far nascere i primi movimenti di protesta, il pacifismo e la ribellione alla guerra del Sud-Est asiatico.

Nel 1967 Abbie Hoffman pubblica *Fuck the System*, a suo dire la bibbia della sopravvivenza metropolitana. Il testo verrà ripreso negli anni successivi dal movimento degli *Yippies*, giovani politicizzati, pantere nere e bianche che in America fanno miscuglio di Marx, Nietzsche, Lenin, Heidegger, Cristo e Buddha. Nel 1971 Jerry Rubin pubblica il manuale della rivolta organizzata *Do it!*; che darà il "la" a quello che sarà il 1968 americano.

Hofmann prenderà le distanze da tutti questi movimenti esprimendo il suo rammarico per la piega che ha preso la sua scoperta: "... ero assalito dal dubbio che i preziosi effetti farmacologici e psichici dell'Lsd potessero venire sopravanzati dai pericoli e dai possibili incidenti provocati da un suo uso sbagliato, l'Lsd sarebbe divenuto una benedizione oppure una maledizione per il genere umano? Era questo che mi chiedevo frequentemente quando pensavo al mio bambino difficile. Gli altri miei preparati non mi avevano procurato alcun problema. Non erano bambini difficili; mancavano di proprietà stravaganti". (HOFMANN. A. 1979. p. 56)

La diffusione della sostanza creò molti problemi alla Sandoz tanto che Stoll un giorno rimproverò Hofmann: "Avrei preferito che lei non avesse mai scoperto l'Lsd".

Hofmann aveva scelto di fare il chimico delle piante perché innamorato della natura, egli considera l'uso di droghe un estraniarsi dal mondo vivente: "È molto, molto pericoloso perdere contatto con la natura vivente" (SMITH C. 2006) ma nel contempo ha dichiarato che l'Lsd può riconnettere l'uomo con l'universo. In un'intervista a Riccardo Romani dichiara: "Il modo in cui l'Lsd viene distribuito nel mondo è criminale. Già nel 1950 scrissi che si trattava di una sostanza molto potente, che avrebbe potuto servire a un ottimo scopo in medicina, se som-



Albert Hofmann con Ernst Jüger nel 1970

ministrato secondo rigidi criteri. Invece si è sempre cercato di spingerlo nel sottobosco delle sostanze illegali. Oggi avrebbe senso parificarlo alla morfina". (ROMANI R. 2006).

Questa condanna nei confronti di tale diffusione era condivisa da Ernst Jüger, scrittore tedesco che influì molto sulla personalità di Hofmann: "Irradiazione è la parola che meglio di altre esprime l'influenza sulla mia personalità della figura e dell'opera di Ernst Jüger" (HOFMANN. A. 1979. p. 133).

Ernst Jüger (1895-1988) incarna lo stereotipo dello scrittore tedesco che si erge a difesa dei valori tradizionali contro la modernità, cultore dei miti nordici, eroe dei campi di battaglia della I Guerra Mondiale, oppositore della repubblica di Weimar, soldato nella Legione Straniera, vide di buon occhio il nascente nazional-socialismo e amico di Gobbels ma nel contempo di Brecht e E. Niekisch che da sostenitore iniziale del nazismo teorizzò il "nazionalbolscévismo" e finì come docente nella Germania Orientale; per questi motivi ebbe ed ha tanto successo presso la destra italiana ed europea, curatore di suoi testi in italiano fu Julius Evola.

Quando il nazismo prese il potere ne prese le distanze perché a suo avviso aveva perso lo spirito elitario delle origini l'«übermensch», la dimensione dell'«oltre uomo» venturo, rifiutò gli incarichi che gli vennero offerti e rischiò una condanna a morte; tuttavia questo non gli impedì di servire il Führer sul fronte russo. Dopo la guerra si isolò tra la natura più impervia lontano dalla

“modernità volgare e capitalista” e continuò a scrivere; tra l’altro produsse un libro sulle “ebbrezze” dove prendeva in considerazione le droghe dal punto di vista chimico, etnografico e botanico e lo dedicò a Mircea Eliade (non so con quanto piacere di quest’ultimo visto che ha sempre negato l’importanza dell’ebbrezza nello sciamanesimo).

Dopo la guerra Hofmann cominciò un carteggio con Jünger e ben presto lo scambio riguardò le droghe, lo scrittore tedesco era un consumatore di haschisch e aveva fatto esperienze con peyote, cocaina, oppio, cloroformio ecc. ecc.

Nel 1951 Hofmann gli offrì di fare un’esperienza con l’Lsd, la prima esperienza fuori dal campo medico. Alla seduta, cui ne seguirono molte altre, partecipò anche il farmacologo H. Konzett. Jünger riporterà questa esperienza in *Besuch auf Godenhom (Visita a Godenhom, a Godenhom abitava Hofmann)*. Hofmann a proposito di queste esperienze con Jünger scrive. “*Ci eravamo avvicinati alla porta definitiva, che secondo Jünger si aprirà solamente durante la solenne transizione dalla vita alle regioni dell’aldilà*” (HOFMANN. A. 1979. p. 151).

Entrambi pensavano che l’Lsd, e le altre droghe, possano servire per dilatare la conoscenza oltre il tempo, per avvicinarsi ad un viaggio cosmico. Ma erano convinti che l’uso di quelle sostanze potenti non è da tutti, che occorre disciplina, senso del sacrificio, perché “ogni «viag-

gio» è una specie di furto prometeico, che richiede una restituzione. Bisogna essere titani per dominarle, e non annodate comparse d’un sabato sera in discoteche di provincia” (VENTAVOLI B. 2006).

Hofmann stesso sostenne l’importanza dell’esperienza mistica per la guarigione dell’umanità malata di materialismo e razionalismo e poco importa se questa esperienza viene condotta attraverso l’uso di sostanze stupefacenti, avvicinandosi così alle esperienze di quelli che critica.

Bibliografia

- ARCAMONE ET. ALL. 1961. Production of a new lysergic acid derivatives in submerged culture by a strain of *Claviceps paspali* Stevens & Hall. *Proc. R. Soc. Lon. B. Biol. Sci.* 155. pp. 26-54
- BACCINI C. 1998. Allucinogeni e nuove droghe (I). *Caleidoscopio*. 124
- BERLIN L. ET ALL. 1955. Studies in human cerebral function: the effects of mescaline and lysergic acid on cerebral process pertain to creative activity. *Journal of Nervous and Mental Disease*. 122. pp. 487-91.
- CLARIDGE G. 1970. *Drugs and Human Behaviour*. The Penguin Press. Londra. Ed. It. 1973. *Psicofarmaci: problemi e prospettive*. Boringhieri. Torino
- ESCOHOTADO A. 1997. *Piccola storia delle droghe dall’antichità ai giorni nostri*. Donzelli. Roma.
- GNOLI A., VOLPI F. & HOFMANN A. 2003. *Il dio degli acidi. Conversazioni con Albert Hofmann* Bompiani.
- HOFMANN A. 1963 *Esters of Indoles* U.S. Patent N°. 3,075,992
- HOFMANN A. 1975 *LSD. A Total Study*. D. Siva Sankar Ed. Westburg.
- HOFMANN. A. 1979. *LSD. Mein Sorgenkind*. J.G Cotta’sche Buchhandlung Nachfolger. Stoccarda. Ed. It. 2001. *LSD, il mio bambino difficile*. Apogeo Ed. Milano
- LEONZIO U. 1969. *Il volo magico*. Einaudi. Torino.
- MAPS. *Psychedelic Research in Nineties*. <http://www.maps.org/research/psyprojects.html>.
- OTT, J. 1993. *Pharmacotheon: Entheogenic Drugs, Their Plant. Sources and History*. Natural Products Co. Kennewick,.
- ROMANI R. 2006. Il padre dell’Lsd: “Tradito dagli hippie”. *Corriere della Sera*. 8 gennaio.
- RUBIN J. 1970. *DO j!?*. Simon & Schuster. New York. Ed It. 1971. *DO j!?*. Fallo!. Milano Libri Edizioni.
- SCHULTES R.E. & HOFMANN A. 1992. *Plants of the Gods: Their Sacred, Healing, and Hallucinogenic Powers*. Healing Arts Press. Rochester.
- SHULGIN A. & SHULGIN A. 1991. *Pihkal: A Chemical Love Story*. Transform Press. Berkeley.
- SMITH C. 2006. La scomunica del dottor Lsd “Rovinata la mia creatura”. *New York Times - Repubblica*. 8 gennaio.
- VENTAVOLI B. 2006. Jünger, anche la destra ama le droghe. *La Stampa*. 17 gennaio.
- WASSON R.G., HOFMANN A. & RUCK C.A.P. 1978. *Harcourt Brace Jovanovich*. New York-London. Ed It. 1996. *Alla scoperta dei misteri eleusini*. Apogeo ed. Milano.
- WILLIAMS L. 1999. *Human Psychedelic Research: a Historical and Sociological Analysis*. Tesi di Laurea. Cambridge University.
- ZHUYIN LI ET ALL. 1997. New Synthesis and Characterization of (+)-Lysergic Acid Diethylamide (LSD) Derivatives and the Development of a Microparticle-Based Immunoassay for the Detection of LSD and Its Metabolites. *Bioconjugate Chem.* 8. pp. 89-95.